I.VI.12.1

viaggio insonne tutta la notte. I due piccoli non hanno dormito mai e urlato quasi sempre, Bughi perchè aveva paura, Calda perchè si svegliava dai colpi del treno. Da Rovigo a Tratta benissimo. Alla stazione di Rovigo c'era Pad. e l'on. Cas. che si è fatto un dovere di venire dentro con la testa per accertarsi che non c'eri. Mamma l'ho trovata assai stanca, e da due giorni lavoriamo per vivere un po meglio nella casa abbandonata. Era proprio necessario che venissi; se non vogliamo far rovinare tutto quello che c'è. Però sento che in questo periodo dovrò farmi forza e non pensare neanche alla nostra casa di Roma. Rientrare in queste stanze dove ho passato con te le prime emozioni, mi da una

grande melanconia che non posso ancora vincere. Mi sembra sempre di vederti in tinello o nell'orto e di poterti aspettare come allora. I bambini mi domandano continuamente dove tu sei. Sono sicura che Chicco sente come me. Mamma pensa quasi con sicurezza che passiamo qui l'estate; ma se è come questi primi giorni, non ci potrei resistere. Un silenzio mi pare, tutto solitario e più di tutto mi si fa presente ora come non mai, l'esilio che ti separa da noi. Ma verremo presto, forse io sono un poco indebolita e tutto ciò che provo è dovuto a

quello, forse anche le fatiche di questi 3
giorni e lo sforzo che faccio per tenere
su mamma che in questo periodo
non può stare sola, e finisce per rimanere
quasi sempre qui in camera mia.
Certo, l'ha scossa anche molto la per=
dita di sua sorella, credo più per l'im=
pressione che per il dolore, io cerco
che non ci pensi, e pur di raccon=
tarle, invento anche le cose.
Mi farai piacere se mi abboni al
Corriere, perchè qui non si sa nulla.
Ricordati di dare alla Nunziata
il campione esatto del collo e ca=
micia, ma i colli non colla punta.
Sappi che qui ho già ritrovato
la tua giacca di velluto marrone,

4
la giacca del pigiama bianco orlato
di avana che mancava dal tuo cor=
redo, i tuoi pezzi di Guerlain, tante cose no=
stre. Vorrei sapere tante piccole cose
della casa; se hanno riparato il muro
messo le persiane e la serratura, se
l'assunta ti fa bene le cose.
Riprendo la lettera dopo avere ricevuta
la tua. Non ho telegrafato pensando
far male, qui c'è una curiosità mor=
bosa. Prima di oggi non ho potuto
scrivere un momento, dalla fatica.
Anche Anna poveretta fa delle giorna=
te quasi bestiali; ma mamma non
può più, nè si deve dirle nulla, ricor=
dando anche un poco tutto quello
che ha faticato per noi durante la guerra
e ne le ultime lotte per salvare quello
che hai. Ora vedo proprio che è tutto
uno sforzo, ma questo crolla a

ogni momento senza che essa faccia alcuna resistenza. Dunque farò un caso solo quello che per te non rappresenti contrarietà: l'essenziale è quello di tenere bene il mobilio e di usarlo ogni anno, come lo ho promesso che vorremo.

Ho alcune mie fare lavoro, un po. assistenza, ma subito e fa il suo possibile.

Non ti preoccupare per il fatto perché le cose non saranno tempre così. Vedrai, ho tanto bisogno di questo, come te tu mi sarai sempre vicino oh ogni dove tutto mi parla di te e di momenti passati insieme.

I bambini stanno molto per un raffreddamento, ma si abituano

non ho ancora potuto far visi=
vere a Chiara le tue lettere. Ogni=
volta che l'ho voluto chiamarlo
ogni momento, mi ha seguito
a perfezione la consegna della mam=
ma e di non rispondere a nessu=
no e anche volendo a vederlo, per=
che guarda fisso e minaccia mi fa=
pi.

Ti vorrei dire un migliaio di cose
ma prima per prima devo dirti
che Voglio bene, che ti sto tutta
la mia speranza, e l'avvenire dei mi=
ei bambini e non anche dipendente
da te

(espresso) I. M. 12. 1 A



On.

Giacomo Matteotti

Camera dei Deputati

Roma

I.VI.12.18

4820

17.5.2311